

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 2 Agosto 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° AGOSTO

IL

BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Agosto 1876 al 31 Luglio 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50
Franco nel Regno . . . 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

LA SINISTRA E IL PAESE

L'entusiasmo con cui venne salutata l'antica opposizione quando salì al potere, non si smentisce. La corsa che fecero lo Zanardelli ed il Brin lungo le provincie venete fu un continuo trionfo. A Genova immensa onda di popolo accoglieva festante il Depretis ed il Nicotera, mentre l'onor. Maiorana visita gli istituti meridionali fatto segno alle più vive simpatie. — È la prima volta che in Italia si manifesta tanto risveglio della vita pubblica: perchè è anche la prima volta che gli animi possono aprirsi alla speranza, se non d'un ottimo, almeno di un buon governo. È naturale che all'infecundo scorcamento dei nefasti tempi consorteschi tenga dietro un po' di fede e di ristoro. E così le ovazioni che oggi sorgono da ogni parte del paese, non sono unicamente indirizzate a uomini, per virtù e per patriottismo illustri, ma anche ad un nuovo sistema da cui si attende prosperità e grandezza. Più che di persone, si tratta qui di principii: chè avanti alla saggezza della nazione, non vi sono nè idoli, nè teste indispensabili. La sinistra — riunita in tutte le sue gradazioni — ha combattuto sempre per un programma, per una bandiera. Ed ora verrebbe meno alle sue gloriose tradizioni se abbandonasse la lunga sequela delle combattute riforme, per correre dietro a convenienze semplicemente personali. Il passato non fu che un angoscioso periodo di aspettazione: la lotta è incominciata da ieri appena. E questo grido di liete popolazioni dice chiaro che bisogna seguire sino alla fine, senza volgersi indietro a misurare la distanza che ci divide dagli avversarii. Meglio che svisare o tradire il coraggioso programma, si soccomba, per incominciare — con lena maggiore — daccapo.

I moderati, usi ai salamelecchi ed alle smorfie ufficiali, sono troppo furbi per non comprendere questo eloquentissimo linguaggio del paese, epperò vi stendono su la solita congiura del silenzio. Attaccati coi denti e colle mani ad una frase del Bertani, mostrano di non accorgersi

del terreno che vanno ogni dì perdendo, benchè nel fondaccio delle ree coscienze si tengano per ispacciati. Infatti: che cosa è presentemente quest'inno al partito liberale-progressista se non la prima voce delle elezioni generali? Chi toglierà allora alla negra compagnia dei consorti l'ignominia d'una meritata sconfitta? Ecco perchè si va dagli avversarii agitando l'immagine del ponte mariano: — è questione di paura!

Chi ha vinto?

Leggiamo nel *Polesine*:

« Ieri ebbero luogo le ultime elezioni amministrative e siamo usciti finalmente da questa troppo prolungata lotta elettorale. Ecco l'esito delle elezioni provinciali:

Distretto di Rovigo

Gobbatti cav. Antonio — Vincenzo Casalini.

Distretto di Polesella

Mario Alberto.

Distretto di Occhiobello

Bononi avv. Giovanni.

Distretto di Lendinara

Marchiori ing. Giuseppe.

Distretto di Massa

Zucchini Giulio.

A ragione di lista su sei candidati riuscirono due che comparivano sulla nostra lista soltanto cioè i signori Mario e Zucchini; tre erano portati da tutte e due le liste, cioè i signori Gobbatti, Bononi e Marchiori ed uno solo, il sig. Casalini, riuscì della lista pura della *Provincia*: per cui tirati i conti la vittoria è rimasta dalla parte dei progressisti, vittoria senza sottintesi, chiara, semplice, che non ha bisogno di commenti.

E la vittoria riesce ancor più splendida se analizziamo più profondamente l'esito di queste elezioni.

A ragione di colore politico, tre degli eletti, i signori Mario, Bononi e Zucchini sono francamente progressisti, il Marchiori pende per i suoi principii, palesemente professati, a sinistra ed a ragione di partiti parlamentari siederebbe al centro sinistro, il Gobbatti è tutt'altro che consorte, non divide punto le rabbie e le ire rappresentate dalla *Provincia*.

Non resterebbe che il Casalini, ma anche qui le gioie del trionfo restano turbate. Il Casalini non è una vittoria dei signori di destra, ma una vittoria abilmente escamotata, mi si perdoni la frase, dagli *ultra conservatori*, come li chiama la *Provincia* od in altra parola dai *clericali*, come li chiama il buon senso popolare.

I signori moderati si sono prestati a fare la parte dello zampino per levare la castagna dal fuoco, par'è poco interessante a dir vero, ma altrettanto edificante.

Le nostre congratulazioni ai signori clericali.

Oramai il partito moderato, convinto che da solo non potrebbe lottare contro i liberali, realizza un suo vecchio e accarezzato sogno: l'alleanza coi clericali.

A Ravenna, a Venezia, a Rovigo i moderati cantano come propria la vittoria dei preti.

Fatti e non ciancie

Scrivete il moderatissimo *Araldo*:

« Sappiamo che il governo ha dato ordine al Dipartimento Marittimo di Napoli di tener

pronte due regie navi per essere al più presto spedite in Alessandria d'Egitto affine di appoggiare le energiche rimostranze e proteste già spedite dal Ministro degli affari esteri al Kedivè.

Sappiamo che il nostro governo reclamerà oltre alle volute soddisfazioni una forte indennità pei danni recati alla nostra spedizione in Africa dalla incredibile condotta del Vicere di Egitto, e soprattutto dai suoi funzionari.

Se queste informazioni, come crediamo, sono esatte non possiamo che congratularcene col ministro Melegari ».

Col permesso dell'*Araldo*, di carta, noi agguagliamo un fatto ed una osservazione.

Il fatto è questo.

Quando a Sebenico i nostri marinai furono insultati e battuti dai soldati della marina austriaca, il biondo Visconti-Venosta tollerò in silenzio la somma ingiuria inflitta alla nostra bandiera; e tale contegno i giornali moderati chiamarono prudente, saggio e perfino furbo.

Ed ecco l'osservazione.

Melegari ha il torto di non cianciare alla tribuna; ma ha il merito di far rispettare sui mari la bandiera nazionale.

La differenza ci pare notevole.

NOTERELLE

Col 1° ottobre cessa in Italia il privilegio dell'inserzione degli annunci ufficiali, in base alla Legge 30 giugno 1876 che va in attività tre mesi dopo la sua emanazione.

Se il Ministero di Sinistra non avesse altro titolo alla pubblica benemeranza, questo basterebbe come principio di restaurazione della moralità politica.

Così per altri due mesi soltanto i giornali ufficiali potranno sbizzarrirsi a far opposizione al Governo da cui cogli annunci sono ancora pagati.

Dopo i due mesi svestiranno la livrea che non ha impedito — per indulgenza somma dei signori Prefetti — le più indecenti accuse, le più volgari insinuazioni contro il Governo pagante.

Come ci rattrista il vedere per esempio il *Giornale di Padova* ancora pagato dagli annunci ufficiali sputar veleno contro chi lo paga, così saremo consolati fra due mesi di trovarcelo libero avversario di contro.

Non speriamo con ciò che tutti i giornali ex ufficiali abbiano a morire per mancanza degli annunci; tutti no; ma alcuni spariranno dalla faccia della terra, perduti gli annunci e con essi gli associati ufficiali!

Quale sventura per l'Italia di essere priva della voce *indipendente* dei giornali ufficiali. Non rimarranno in piedi, per l'appoggio del paese, che i giornali indipendenti!

Fra questi è il *Bacchiglione* che i giornali di Destra chiamano *ministeriale*.

Noi non ce ne abbiamo punto a male, signori moderati, del nostro nuovo appellativo, siete tanto abituati a portar livrea che non potete comprendere come si possa essere col Governo e contro il Governo, secondo i casi.

Così noi, non pagati dai fondi segreti nè

dagli annunci ufficiali, approviamo il Governo ogni qualvolta esso agisce secondo i nostri principii, e lo disapproviamo ogni qualvolta tende ad imitare i moderati.

Certo per chi aveva obbligo di approvare sempre, di turibolare ogni ministro, di battere le mani ad ogni sproposito per quanto enorme dei moderati, come hanno fatto per dieci anni il *Giornale di Padova*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Giornale di Udine*, questo contegno riesce strano — gli schiavi affrancati in America non apprezzano per qualche anno i benefici della libertà — ma noi decisi a non legarci a nessun uomo, noi che abbiamo col Governo molti principii comuni, ma che vogliamo la nostra piena libertà di giudizio, noi non siamo e non saremo mai *ministeriali*, perchè vogliamo lodare o biasimare, secondo i consigli della nostra coscienza.

Lasciamo l'Opposizione sistematica e sguaia agli ex giornali ufficiali e procuriamo di far apprezzare alle popolazioni i benefici di un Governo progressista.

Ma se il governo progressista dimenticasse le sue promesse, noi del *Bacchiglione* non abbiamo la lingua legata alla corda dei diecimila franchi all'anno.

Così oggi per esempio sebbene si tratti di un nostro avversario, ne diremo bene.

Abbiamo letto cioè il discorso pronunciato ad Este dall'on. Emilio Morpurgo e dobbiamo concludere che se tutti i moderati imitassero questo pur fido loro amico, molti rancori e molte polemiche sarebbero risparmiate.

Emilio Morpurgo ha parlato da moderato vero, tanto da parere un progressista; ha parlato, calmo, dolce, temperato, tollerante, tanto da sembrare sconfessasse altamente il linguaggio insensatamente provocante dei Sella e dei Minghetti.

Emilio Morpurgo ha difeso la cessata amministrazione, ma dichiarò di comprendere le difficoltà della presente e di non essere disposto ad aumentarle.

Emilio Morpurgo dà così un'aspra lezione ai suoi amici che cospirano a Venezia per costituire i Comitati battaglieri costituzionali, per rovesciare il sistema costituzionale, secondo le cui norme la Sinistra, che ha l'appoggio del Re, della Camera e del Senato, è andata al potere.

Noi, non amici di Emilio Morpurgo, noi *ministeriali* (!) di Sinistra, noi che non abbiamo la livrea degli annunci ufficiali, siamo lieti di lodare il linguaggio onesto, conveniente, cortese di un avversario, tanto più oggi che un nostro deputato l'on. Callegari, è giornalmente vilipeso ed ingiuriato, villanamente dal *Giornale di Padova*.

Continuino, continuino, gli *intransigenti moderati* nel loro furore; noi, sicuri della nostra coscienza, noi onesti ed imparziali e calmi e sereni continueremo alla nostra volta, ministeriali od antiministeriali, secondo giustizia, a difendere con dignità, ad aggredire con misura, pel decoro della stampa, per l'onore del paese, che i moderati intransigenti trascinano ogni giorno nel più lurido fango che le paludi possano produrre.

Il Bacchiglione

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 30 luglio.

Il discorso pronunziato a Reggio d'Emilia dall'on. Bertani ha avuto ed ha una grandissima importanza.

Chi non lo comprendesse, lo potrebbe facilmente argomentare dalla polemica che sollevò nei giornali di tutti i partiti.

Alcuni amici nostri — diciamo pure — se ne sono meravigliati. Io dichiaro francamente di non sapermi spiegare in nessun modo ragionevole siffatta loro meraviglia.

È egli vero o no che nella Sinistra parlamentare vi siano due gradazioni diverse? Il fatto non è naturalissimo? L'on. De Pretis saprà egli il limite estremo dell'umano progresso? Al di là di lui non si può e non si potrà mai giungere? Vi è il Nalla od il Caos?

Or bene, se — come lo richiede la natura stessa degli uomini e delle cose — nella Sinistra parlamentare vi sono e vi devono essere due gradazioni diverse, a me sembra giusto e lodevole il far vedere la linea di demarcazione che le separa. Ciò non può a meno di ridondare a vantaggio di tutti i partiti e di tutti gli uomini.

L'alzare la visiera ed il farsi conoscere fu sempre ottima cosa!

Il fatto della demarcazione di questa linea può piacere solo a coloro i quali timidi ed incerti, non sanno od anche non vogliono decidersi a prender posto più da una parte che dall'altra. Per così esprimermi, sarebbe il Centro della Sinistra.

La separazione evidente e manifesta delle due gradazioni di cui è composta la Sinistra, non significa affatto la cessazione del buon accordo su di moltissime questioni e se si vuole anche su di quasi tutte.

Infino a tanto che le proporzioni numeriche dei partiti nella Camera non siano mutate, si può esser certi che — in una questione di Gabinetto — la gradazione più accentuata della Sinistra voterà sempre col ministero attuale e con qualunque altro dello stesso partito.

Si vuole di più?

Non sarebbe troppo il pretendere che uomini i quali, dopo di aver combattuto tutta la loro vita in favore di certi principi, trovandosi oramai poco discosti dalla tomba, disdicessero se medesimi ed il loro passato?

Se vi è taluno che lo pretenda, lo dica apertamente.

A Sinistra vi sono degli uomini i quali credono più nella Repubblica che nella Monarchia. Non voglio esaminare se abbiano ragione o torto, ma certo non commettono nessun delitto e non sono per questo meno rispettabili.

Supponete che uno di essi sia il generale Fabrizi.

È una supposizione che può stare.

Ebbene — vorreste che un uomo pari suo, alla sua età e coi suoi precedenti mutasse di avviso giusto ora, se non mutò mai in tutta la sua vita?

E perchè?... Non lo saprei.

Forse per render omaggio alla barba bianca di De Pretis?

Ma egli l'ha più bianca e più lunga di lui.

Corriere del Veneto

Da Monselice

31 luglio

Anzitutto diciamo ad onore del vero: la coalizione che ieri è uscita vittoriosa dalle urne ha condotto le sue operazioni come si doveva e come del resto era da attendersi dalle mani esperte che l'hanno guidata.

Otto o dieci giorni di lavoro, nessuna dispersione di voti, appostati degli eccellenti questori alla cosiddetta piazza, i quali al momento dello spoglio delle schede vollero bravamente controllarle, qualche gioco di busso-lotti a tempo debito, fra dei candidati d'una certa serietà incastratone uno abbastanza buffo tanto per rompere la monotonia.... e tutto ciò con savie misure, e senza fracasso, se togli un convegno serale di alcuni buontemponi che solennizzarono l'ingresso d'un redento dalle unghie clericali (sic) e la spedizione ai vinti di alcuni fiaschi in plico raccomandato.

Ma non è di ciò che mi occupo, sibbene vi

scrivo perchè amo discorrere di quel voto e vedere un po' quali motivi possano avere consigliato gli elettori a negare la loro fiducia verso persone che pure erano state diligenti e coscienziosi rappresentanti per contrapporre altre che a tutti mostrarono di non possedere un pieno sentimento del valor loro.

Fu asserito che gli elettori pensarono ad una rivincita sui conservatori ma io non credo perchè quelli che se ne andavano erano liberali, e liberali gli atti della loro gestione, ed in ogni caso era inopportuno l'innalzare sugli scudi i nomi di coloro che nell'anno scorso avevano suscitato, o date, le dimissioni dall'ufficio di consigliere per evitare la colleganza d'un prete, appunto perchè quelle non si ripetessero, o ne dovessero mentire la causa per cansarle, o fossero posti in contraddizione con essi medesimi riaccettando il mandato, e attenuare in tal modo l'altissima importanza morale del fatto; piuttosto doveansi cercare elementi nuovi e con quelli schierarsi in battaglia.

Altri opinò che gli elettori volessero dare un voto di sfiducia all'amministrazione attuale ma per accogliere siffatta versione bisognerebbe ci fossero delle cause, insussistenti affatto.

Non vennero forse a di lei opera portate serie e molteplici riforme? Non furono tolte dal bilancio passivo del Comune parecchie migliaia di lire? Non fece essa quanto ha più potuto per migliorare le condizioni materiali del paese? Dove sono i capi d'accusa contro di essa? Avrebbe qualche membro delle amministrazioni passate tanta faccia tosta da paragonarle alla presente, esse che sciuparono il pubblico denaro e che fecero largo al più vergognoso favoritismo?

Havvi infine chi vorrebbe che un'amalgama d'influenze forestiere, d'interessi individuali e di antipatie personali abbiano suaso la votazione di ieri. Però essere, ma tutto questo politicamente parlando, manca di significato e per me quindi quel suffragio continua ad essere un incognita, un malinteso, un equivoco — dirò anzi che se non ci fosse stata un po' di agitazione, un po' di vita, quasi a preludio di prossimi e più fitti tornei io non avrei da congratularmi gran fatto.

Chi spiegherà il risultato elettorale del 30 luglio sarà l'avvenire, e meglio che tutto il programma di cui si faranno sostenitori gli eletti, fra i quali avviene uno di affatto nuovo alla nostra amministrazione, inquantochè tanto se la vittoria di ieri si presuma riportata sui conservatori, quanto sull'indirizzo amministrativo, le proposte dei nuovi nominati al Consiglio devono rispondere ad uno di questi due criteri.

Concludo. Poichè non son chiare le ragioni del voto e poichè non sento, con nessun partito, la necessità di prendere i movimenti che altrui facciano piacere, mentre da una parte sono lieto di veder ridurre all'ovile qualche pecora traviata, ed aperto un più largo campo alle lotte, duolmi dall'altra dell'equivoco dianzi accennato perchè a me pare tale, e perchè a male avvertito v'è sempre un rimedio.

Da Dolo

31 luglio

Ieri abbiamo avuto le elezioni amministrative. L'esito della votazione fu splendido, eloquentissimo, imponente; la lista della Società democratica ebbe completo trionfo. Oh come sono idrofobi i consorti! Essi che erano abituati a spadroneggiare su tutto e su tutti. L'insultata, la vilipesa, la derisa Società democratica mostrò all'evidenza in altra epoca l'importanza delle proprie forze nella classe operaia; dimostrò ieri quanta simpatia incontrò presso gli elettori amministrativi, e si riserbò fra poco di provare quanta ne avrà fra gli elettori politici. Gli eletti sono quattro laboriosi ed onesti cittadini di fama illibata e, quel che più monta, quattro galantuomini. Lo scacco matto patito fu tremendo: i nostri ottennero tutti più di 70 voti, mentre il portabandiera, l'antesignano degli avversari, il Vallengia, non n'ebbe che 39. E si che le pressioni non mancarono; per non parlar d'altro sappiamo di un ricco possidente, che impose ai propri fittaiuoli la votazione della lista consortesca. La vigile Società democratica però, sempre sulla breccia quando trattasi di difendere i diritti del debole, sventò a tempo le trame liberticide di codesti messeri.

Questa mattina ci venne proprio da ridere nel leggere un telegramma nel *Rinnovamento* che, sperando screditare l'esito della votazione, annunciava la vittoria dei clericali. Ma sapete che se non si fosse certi essere stata la bile a dettarlo petrebbesi benissimo supporre che l'autore fosse un bello spirito? E come credere altrimenti se clericali vengono chiamati un Boato, libero pensatore, un Zabeo patriotta di vecchia data che per la causa della libertà soffrì nel 48 il carcere e le persecuzioni dell'Austria, un Longo ed un Ciach che sempre mostraronsi di idee liberali. Ed è dai fautori di un Vallengia ed un De Gotzen che viene ciò pubblicato? Se fosse per il mio paese non avrei di ciò neppur fatto cenno, poichè qui ben si conoscono e gli uni e gli altri, lo faccio soltanto perchè alcuno fuori di qui in buona fede può crederlo; del resto spero sapranno darne una recisa smentita gli onorevoli eletti.

Ed ora una parola a voi elettori. Il vostro voto di domenica fu una solenne condanna alla combriicola degli interessati, una severa lezione alle smodate velleità di certi ambiziosi. Elettori di Dolo! a nome degli operai, dei quali interpretaste gl'intendimenti, a nome della Società democratica cui voleste onorare colla fiducia nei suoi capi, io vi ringrazio. Bravi!

Nella provincia di Venezia, ove pur troppo non ancora molto radicati sono i principi liberali, col vostro voto avete dato a Dolo il vanto di potersi chiamare la sentinella avanzata del Progresso, la cittadella della democrazia.

Ego

Venezia. — Il *Rinnovamento* pubblica una lettera di un O (?) contro quel sciocco articolo dello stesso *Rinnovamento* (e perchè tale comparso sulle colonne del *Giornale di Padova*) contro i ministri Brin e Zanardelli i quali per vedere l'estuario, salirono sul campanile di Chioggia.

Erreremo, ma, a giudizio nostro, quella lettera sono tagliarini fatti in casa per dissimulare il disgusto che lo sconveniente scritto ha prodotto in ogni persona gentile e onesta.

Udine. — Un vero diluvio accompagnato da tuoni e lampi e da poca ma grossa grandine, si è riversato sulla città nel pomeriggio del passato sabato. Ci dicono che la gragnuola abbia recato dei danni anche in qualche località non lontana da Udine.

Treviso. — Scrive la *Gazzetta di Treviso*: La nostra lista per le elezioni provinciali riesci tutta tranne un nome, quello dell'avvocato Radaelli non accetto, com'era facile prevederlo, a quel partito che non è amico del nuovo ordine di cose.

Arsiero. — In questo Comune è uscita dall'urna trionfante la lista dei progressisti.

Cronaca Padovana

Consiglio Provinciale. — In forza della legge 1° luglio 1873 n. 1409 che ha modificati gli art. 77 e 165 della legge 20 marzo 1865 allegato A, la Sessione ordinaria 1876 del Consiglio Provinciale comincerà col secondo lunedì di agosto, cioè col giorno 14 corrente alle ore 12 meridiane.

OGGETTI DA TRATTARSI

Seduta pubblica

1. Approvazione del Consuntivo prov. 1875.
2. Approvazione del Bilancio prov. 1877.
3. Parere sulla domanda di trasporto della sede municipale di Pontecasale nella frazione di Candiana (art. 176 della legge comunale e provinciale).
4. Domanda del Comune di Vò per avere la residenza di un Notaio e relativa proposta.
5. Voto sopra ulteriori modificazioni alla circoscrizione elettorale commerciale della Provincia, in seguito al R. Decreto 15 ottobre 1875 n. 2758, proposte dalla locale Camera di Commercio.
6. Sulla riforma dell'Amministrazione dell'Istituto Centrale degli Esposti.
7. Proposta sulla Scuola Magistrale Femminile.
8. Sussidi agli allievi ed allieve delle Scuole Magistrali Maschile e Femminile.
9. Proposte sulla continuazione delle Condotte Veterinarie Provinciali e riforme.
10. Sulla offerta di cessione alla Provincia di tutte le azioni ed obblighi della Società del Tiro a segno Provinciale a proposte.

11. Resoconto morale della gestione 1875-76 della Deputazione Provinciale.

12. Comunicazioni della Deputazione Prov.

Seduta segreta

1. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio (art. 168 della legge comunale e provinciale).

2. Rinnovazione dei membri competenti la Deputazione Provinciale, che escono per anzianità e per cessazione dall'ufficio di Consiglieri (art. 187 della legge comunale e provinciale).

3. Nomina di due Consiglieri a Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio Provinciale di leva (art. 16 della legge 20 marzo 1864).

4. Nomina di un Membro della Giunta Provinciale di Statistica (art. 3 del R. Decreto 5 luglio 1862).

5. Nomina di tre Membri effettivi e due supplenti per ciascheduna delle giurisdizioni dei Tribunali di Padova e di Este a comporre le Giunte distrettuali per la formazione della Lista dei Giurati (art. 8 della legge 8 giugno 1874 n. 1937).

6. Nomina di due revisori del Conto Consuntivo Provinciale.

7. Nomina di due Commissari per l'esame del Bilancio Provinciale 1877.

8. Nomina di un Rappresentante la Provincia nell'Assemblea Consorziale Ferroviaria.

9. Nomina di due Consiglieri per la Commissione Provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei Periti per l'applicazione della Tassa sul Macinato (legge 16 giugno 1874, n. 2001).

10. Nomina del prof. reggente la scuola di disegno ornamentale nell'Istituto tecnico prov.

11. Nomina del prof. reggente la Cattedra di geografia, fisica e storia nell'Istituto tecnico prov.

Provvedete. — Il Comitato delle lavandaie e delle serve vi invia la seguente lettera:

Riteniamo che in ogni città d'Italia, meno che a Padova, vi siano ogni qual tratto in sito opportuno lungo i margini dei canali appositi lavatoi di pietra a comodo e sicurezza delle lavandaie o delle serve che vi si portano a lavare i lini.

Egli è un lamento continuo per parte delle lavandaie e delle serve di Padova perchè a stento e sempre con pericolo di sdrucciolare nell'acqua attendono al mestier loro, e non di rado è avvenuto che vi cada qualche poverta con pericolo della vita. Basta dar un'occhiata alle sponde dei nostri canali per scorgere un tanto inconveniente. — E poi dove quelle donne vanno a lavare il terreno in declivio verso il canale non offre allo sguardo che deformi viottoli e scabrosità, cosa affatto incompatibile in una città quale è Padova.

Questo Giornale voglia fare di ciò un cenno e chiamare l'attenzione del Municipio acciò provvegga quanto prima a sì pregiudizievole mancanza.

Il Comitato delle lavandaie e serve.

Piuoli. — L'altro giorno un egregio signore di nostra conoscenza comparava delle frutta da una venditrice di piazza, e datele due lire, ne riceveva il resto e partiva. Ma mentre faceva altre spese in un negozio fu raggiunto dalla fruttivendola, che furibonda e coi modi meno cortesi gli domandò la restituzione di una carta da cinquanta centesimi ch'ella disse avergli data di più nel resto delle due lire.

L'egregio signore, certo di non aver ricevuto che il giusto, le rispose che se ne andasse per la sua via; ma fu tutto vano; quella femminaccia gridò tanto da raccogliere intorno a se una fitta corona di gente, e non lasciò in pace il buon signore fino a chè voglia o non voglia non le diede mezza lira. — Sono scandali vergognosi... è vergognosissimi quando si pensi che due guardie municipali presenti al fatto non dissero verbo. Benone! Vorremmo un po' sapere perchè ci piantino in sulle vie que' piuoli!

Ringraziamo il Municipio della città di Castelfranco-Veneto, che gentilmente ci inviava il suo Resoconto morale del 1875.

Figlia snaturata! — Certa Z. G. denuncia all'ufficio di P. S. di aver sorpresa la figlia minorenni nell'atto che prostituivasi all'amante. La figlia snaturata, come si vide sorpresa, attentava armata mano alla vita della madre.

Accademia in Questura. — La notte del 29 venivano arrestati certo C. C. e certo R. G. tintori di Milano perchè ubriachi menavano schiamazzo per la via. Condotti nella caserma delle guardie di P. S., anziché desistere dagli schiamazzi, li raddoppiarono, e passarono tutta la notte urlando e cantando, e sturbando miseramente il sonno al vicinato.

Troppo cortesia! — Certo P. D. di Venezia presentavasi all'ufficio di P. S. per chiedere i mezzi di far ritorno in patria; e la P. S. gli usò la cortesia di disporre non solo del suo ritorno, ma perfino del suo accompagnamento. L'ingenuo P. D. era cercato dalla Questura di Venezia.

Sommario delle materie contenute nel N. 274-75 del periodico *La Donna* diretto da Gualberta Alaide Reccari. (Esce a Venezia il 10 e 25 d'ogni mese in formato di 4.° 16 colonne. Abbonamento anticipato L. 7 annue. Nella nostra città incaricato a ricevere le associazioni a detto giornale è il sig. Gloria Michele S. Catterina N. 3515).

Il 14 febbraio 1886, In memoriam, Una Madre. — Maurizio Quadrio. — Una lettera di Sara Nathan. — Ad Eugenia Pavia — Gentilomo — Fortis, (poesia), Anna Mander — Cecchetti. — Lettera di Anna Maria Mozzoni al deputato Salvatore Morelli, sulla riforma delle scuole rurali. — Gli scettici, Jacques. — Appendice alla traduzione di Clelia intitolata Gli Scettici, Malvina Frank. — Per nozze (dall'inglese) (poesia), Francesca Zambusi Dal Lago. — Gino Capponi, Margherita Vignati. — Bibliografia, Ernesta Napollon-Margarita. — La legge morale e le leggi umane, G. A. B. — La Donna e la Medicina, Assiride Conti-Ritratti parigini, Olimpia Audonard, Nina Modona Olivetti. — Corrispondenza. I. Collegio Debarbieri. — Società di salvamento, Ernesta Napollon-Margarita. — II. Scuola Superiore Femminile di Firenze, Margherita Vignati. — Giannina, (Confessione di Federico) (racconto) Virginia Mulazzi. — Varietà. — Annunzio.

Abbiatè pietà del poveretto! — Sotto il titolo « Il nostro Prefetto » il *Tempo* scrive:

Il *Rinnovamento* accetta con riserva ma pubblica una curiosa informazione del *Giornale di Padova* che cioè il prefetto nostro sarebbe traslocato da Venezia e ciò « in punizione » delle elezioni amministrative riuscite in modo così spaccatamente contrario alle viste del ministero. Queste le frasi:

Quante corbellerie in poche righe! Il ministero nulla ha da punire nel conte Sormani Moretti, perchè non è come i ministri di destra, i quali facevano imporre la volontà loro dai prefetti. Lo sa la *Gazzetta di Venezia* che crudelmente venne l'anno scorso e negli anni antecedenti obbligato a far tutto il contrario di quel che voleva.

Aggiungiamo ancora, che la vittoria del partito moderato fu affermata da tre giornali... e rinnegata da tutta la città la quale ha inteso di nominar dei consiglieri comunali e non degli uomini politici.

È un gusto curioso: ma il *Giornale di Padova* questa volta ha voluto cavarsi quello di far ridere a proprie spese.

Società veneto-trentina di scienze naturali. — Adunanza generale del 30 luglio 1876. — La seduta è aperta al mezzogiorno dal Presidente, pref. Canestrini. — Dopo lunga discussione, vien sospesa e rimandata la deliberazione sull'art. 12 del Regolamento interno. Sono ammessi a soci effettivi il dott. Alessandro Chiamenti di Chioggia, il dott. Ermanno Gabosi di Cles, l'ingegnere Barnaba Lava, il sig. Augusto Piccini ed il sig. Pons Enrico.

In assenza del socio, capitano G. B. Adami, il vice-segretario della Società riferisce sul lavoro di lui: *Molluschi terrestri e fluviatili viventi nella valle dell'Oglio.* — Il dott. Fonzagò legge intorno a' suoi studi e del professore Canestrini sugli acari; il dott. Fedrizzi sopra nuove specie di miriapodi e il dottor Massalongo espone sul *graduato passaggio delle erittogame alle funerogame.*

Quanto alla scelta del luogo per la prossima adunanza generale, si stabilisce di riunire la Società, a termini dello Statuto sociale, in Padova, entro il primo trimestre dell'anno venturo.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è sciolta alle ore 1 3/4.

F. BASSANI vice-segr.
Padova, 1 agosto 1876.

Volontari di un anno. — D'ordine del Ministero della guerra è prorogato fino al 10 agosto il tempo utile, ai giovani della classe 1856, onde poter essere arrolati quali volontari di un anno con le norme stabilite dal manifesto 31 maggio p. p.

Giardino dell'Allegria. — Questa sera al Giardino dell'Allegria: La festa originale *Il Centenario della Società del Giardino* nel 1971 — Speriamo un grandioso concorso!

Vedi Programma in IV^a pagina.

Resoconto del Comitato per la Fiera di Lotteria e Beneficenza giugno-luglio 1876.

Entrate	
1° Introito dei Banchi	L. 8897.69
2° Lotterie con Cartelle	» 5977.95
3° Offerte straordinarie	» 345.—
4° Vendita poesie del prof. Zanella	» 1.50
5° Vendita biglietti dell'esposizione	» 173.05
6. Rimanezza regali, ricavo regali venduti	» 691.84
7° Utili diversi	» 380.69
Totale	L. 16474.72

Uscite	
1° Commissione per l'addobbo	L. 2054.60
2° Spese di trasporto, mancia ed altre minute	» 451.08
3° Spese di stampa	» 572.35
4° Spese di Cancelleria	» 71.04
Resto di Cassa	» 13325.65
Totale	» 16474.72

Dimostrazione della vendita delle Cartelle per la Lotteria

Cartelle vendute N. 24856 a centesimi 25	L. 6214.—
Esatti in meno per le cartelle vendute a centesimi 20	» 29.05
Totale	L. 6184.95
Spese per l'emiss. delle Cartelle	» 207.—

Rimanezza come alla partita N. 2 del presente Resoconto L. 5977.95

Dimostrazione del riparto degli utili	
500 Ospizi marini	L. 666.28
1/3 Residuo Congreg. di Carità	» 4219.79
1/3 » Asili infantili	» 4219.79
1/3 » Giardini d'infanzia	» 4219.79
Totale	L. 13325.65

p. Il Comitato
CARLO MALUTA

Recentissimo LA GUERRA

Dal *Popolo Romano*.
Alaibariah, 30. — Petrovich è rimasto ferito. Presso Wuci ebbe luogo un combattimento favorevole ai montenegrini.

Belgrado, 30. — Lescianin attaccò Osman forzandolo ad abbandonare Viliki, Jovor, tutte le posizioni del Timok e a ritirare il quartiere.

Dal *Secolo*.
Vienna, 31. — Sono qui giunti nuovi dispacci che confermano la splendida vittoria riportata dai Montenegrini a Urbiza contro Muktar pascià. Dodici battaglioni turchi furono distrutti, duemila uomini e Osman pascià fatti prigionieri — Selim fu ucciso. Presi 5 cannoni.

Belgrado, 30. — È qui arrivato il generale Zach. Molti insorgenti sconfissero 1400 Redif presso Palaneja prendendo due villaggio a i turchi

Costantinopoli, 30. — Avendo il giornale armeno *Marzoum* violentemente smentita la notizia della insurrezione del Caucaso, gli Armeni qui residenti gli fecero una dimostrazione. Il redattore fu arrestato.

Dalla *Nuova Torino*.
Podgoritz, 29. — Questa mattina il generale Hamed Hamdi pascià alla testa di un corpo di 16 mila uomini attaccò la posizione dei Kurtsci e dei Piperi, tribù alleate dei Montenegrini.

Il combattimento durò sette ore, fu accanitissimo.

La sorte della giornata rimase ai Turchi, i quali, inseguirono e dispersero i nemici, facendo loro subire gravi perdite.

L'onore dell'attacco l'ebbero i Montagnari albanesi che si batterono con gran valore.

Dal *Tempo*.
Cetinje, 29 — A Sua Altezza la Principessa Milena, in Cetinje:

Iddio ci ha soccorso come mai.
Questa notte e la mattina del 28 grandi forze nemiche assaltarono i Kuci nella direzione di Medun.

Duemilacinquecento dei nostri li affrontarono e sostennero l'impeto.

Verso sera i Kuci si scagliarono sopra il nemico e lo dispersero; presero alcuni pezzi d'artiglieria e varie munizioni, con grande distruzione dei turchi.

Dev. Boso Petrovich.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul dispaccio da Londra che reca il resoconto della Camera dei Lordi.

Lord Derby non si fa più illusioni sulla gravità della situazione; egli ha dichiarato che la questione d'Oriente è di difficile soluzione.

Ultima ora

Sappiamo da buonissima fonte che il nostro governo ha ordinato in Inghilterra l'acquisto di 30 mila tonnellate di carbone fossile.

Sei mila sono destinate per Brindisi, cinque mila per Venezia e le altre saranno divise fra i dipartimenti della Spezia e di Napoli.

Ieri, nell'Arsenale di Venezia, fu varato il legno da guerra *Pietro Micca*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Lordi — Strattheder interpella sull'affare della Turchia.

Granville critica il governo per non avere mostrato prima la nota di Andrassy che l'Inghilterra e tutta l'Europa erano interessate agli affari d'Oriente. Era impossibile l'accettare il *memorandum* di Berlino, ma il rifiuto doveva accompagnarsi da sforzi per far presentare delle altre proposte accettabili. Domanda spiegazioni sul rifiuto di accettare la proposta di Gortschakoff pella pacificazione. Critica la risposta di Derby alle deputazioni; quelle dichiarazioni dovevano farsi anche al parlamento. Approva il principio del non intervento; desidera il mantenimento dell'integrità della Turchia; domanda una forma qualsiasi di governo autonomo per le provincie turche. Spera che il governo persuaderà la Porta a fare una situazione migliore ai cristiani.

Derby risponde che il governo non supponeva che i tre imperi si sarebbero messi d'accordo sulla nota di Andrassy senza il consulto dell'Inghilterra, perciò si attese la comunicazione. Non è probabile che le cinque potenze aderenti al *memorandum* lo avrebbero respinto per accettare una nuova proposta dell'Inghilterra. La dichiarazione alle deputazioni non fu fatta piuttosto al parlamento perchè temeva che la discussione potesse pregiudicare la pace, e perchè la dichiarazione non fu provocata da un'interpellanza. L'invio della flotta a Besika è motivato in Turchia allo scopo di proteggere i cristiani. Dichiarò infondata l'accusa che l'Inghilterra mantenga una neutralità troppo benevola per la Turchia.

Conchiude che la futura politica del governo dipenderà in parte dalle operazioni di guerra, parte dalla possibilità di ottenere la cooperazione delle altre potenze. Il governo non cambierà linea di condotta, non impegnarsi in vasti progetti senza la necessità e procurerà di sciogliere la questione in modo soddisfacente, ma la questione è difficile a sciogliersi. Il governo non vuole procedere in fretta e rischiare inutilmente di turbare la pace d'Europa.

La mozione di *Strattheden* chiedente le misure necessarie a mantenere i trattati del 1856, dietro domanda di Derby, è respinta.

VERSAILLES, 1. — Il Centro sinistro del Senato offerse a Dufaure la candidatura inamovibile in luogo di Perier.

LONDRA, 1. — I giornali hanno da Sembrino 31:

Dicesi che i Turchi, avendo respinto il di-

staccamento serbo di Paudivalo, marciano sopra Kniazeyac. Se ciò fosse vero Zaicar e la posizione dei serbi sul Timok sarebbero gravemente minacciate. L'esercito egiziano composto di 3 reggimenti di fanteria e d'uno di cavalleria, di due batterie fu diretto a Mitcoritza. I Serbi circondano Sienizza e combattono valorosamente.

MOSTAR, 1. — Le notizie dei successi dei Montenegrini non hanno importanza. La posizione generale dell'esercito turco non può per quel fatto essere alterata.

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza Politica* ha da Zara, in data 1 agosto, che Muktar, leggermente ferito, era partito da Bilek, ed erasi ritirato a Trebigne ove attendeva mille bachi-bouzoeks, ma che i Montenegrini avendo attaccato ieri Bilek, Muktar, riunendo tutte le sue forze, ripartì per Bilek ove impegnò un combattimento che dura tuttora. A Trebigne tutte le botteghe sono chiuse.

BUKAREST, 1. — La Camera prese in considerazione quasi all'unanimità la proposta di mettere in istato d'accusa gli ex-ministri. Il ministro degli affari esteri propose di presentare la corrispondenza diplomatica riguardante la neutralità. Il ministero dichiarò che il governo rumeno, col consenso della Porta, accordò all'ambulanza rumena della croce rossa il permesso di passare in Serbia.

BOMBAY, 1. — Il postale *Italiano* Batavia è partito per l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 31. — Quattrocento bulgari, imprigionati a Filippopoli, furono posti in libertà. Dispacci da Nissa annunziano che i turchi presero l'offensiva respinsero i Serbi, s'impadronirono delle trincee di Dervend e penetrarono in Serbia, avanzandosi verso Giurgussovazzi. Dispacci da Vidino annunziano che anche colà i turchi presero l'offensiva. Dispacci da Podgorizza annunziano che i montenegrini furono battuti verso Antivari.

COSTANTINOPOLI, 1. — Le notizie sulla salute del Sultano furono esagerate. Il Sultano è stato indisposto, ma migliora ogni giorno.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dal cav. Cesare Rossi, rappresenta:

Zio Paolo

indi Un gerente responsabile

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

È aperto un abbonamento straordinario pel trimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Pel diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento L. 6

Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti » 15

Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10

Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

SI RICERCA Una brava Sarta che sappia ben tagliare e confezionare vestiti da Signora.

Chi vi applicasse si rivolga all'Amministrazione di questo Giornale.

DA VENDERSI CASINO DI VILLEGGIATURA CON CAMPI 40 CIRCA

in Arqua Petrarca Riviera del Lago

Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Tottoli S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

Società del Giardino

Avendo il Consiglio di Presidenza nella tornata 1.º luglio a maggioranza ritenuto «che al compiersi del Centenario della nostra Società nessuno degli attuali componenti sarebbe superstiti;

« Visto che nessuno si ricorderebbe nemmeno che abbiano esistito dei Promotori;

« Visto che è di moda il tessersi da sé i propri elogi;

« Visto che il Giardino dell'Allegria è la sola Piazza, in questo secolo di Centenari ove ancora non esista un Monumento;

« Visto che non vi sono ricordi storici per innalzarne uno addatto in quella località

Il Consiglio decide

« sia fatta una Grandiosa Solennità con Monumento, Medaglia, Museo, Ossario e Luminarie invito di Rappresentanze riportandosi al 1971 intitolata:

IL CENTENARIO

DELLA SOCIETÀ DEL GIARDINO

1971

La serata sarà rallegrata da doppio Concerto di Banda, cioè la banda Cittadina gentilmente concessa e la banda Militare del 2. Fanteria, con musica antica, e da straordinaria illuminazione e fuochi artificiali.

La festa avrà luogo Mercoledì 2 Agosto (tempo permettendo) dalle ore 7 e mezza alle 12 pom.

PROGRAMMA

1. All'ingresso ogni persona riceverà la Medaglia metallica commemorativa del Centenario; le signore in oro ed argento gli uomini in rame espressamente incisa per questa grande solennità, che servirà di grato ed elegante ricordo.

2. I fanciulli invece riceveranno un numero per concorrere ai dieci premi del monumento che sono loro destinati.

3. Alle ore 8 precise avrà luogo la Solennità dello scoprimento del

Grandioso Monumento

innalzato sul Piazzale del Giardino e che ha l'altezza di 7 metri, nelle pareti del quale vi saranno le illustrazioni storiche ed allegoriche fatte da valente pennello di questa città e relative iscrizioni.

4. Discorsi degli oratori che si saranno iscritti a tutto il mezzogiorno del dì della festa.

5. Sul Palcoscenico in cronologica disposizione il

Museo della Società

coi ricordi più simpatici dei suoi fasti.

6. Vendita del Giornale Umoreistico in Grande formato al prezzo di Cent. 15, sul quale un numero a stampa farà concorrere ai

7. 30 premi del Centenario, che verranno estratti a sorte alle 10 1/2, e finalmente

8. L'Ossario ove religiosamente si vedranno raccolte le Ossa dei Promotori di cui si festeggia la memoria, con nomi, iscrizioni, epoca della loro morte, e bernoccoli frenologici salienti risultanti dagli studi fatti sui loro teschi. — A questa Necropoli mediante C. 10 avranno accesso i soli uomini, non volendo

che le Signore ed i fanciulli abbiano ad avere sgradite impressioni. Se però le Signore vorranno accedervi non si avrà mancato di renderle avvertite. Con una palanca come Carlo V. nell'Ernani si può andare a conversar coi morti.

In detta sera si potranno vedere i Soci a cenare senza pagar nulla.

CONCITTADINI!

Accorrete ad onorare la memoria dei nostri Avi benemeriti.

Telegrafi pervenuti da tutte le parti ci assicurano che le Rappresentanze di tutti i giornali umoristici d'Italia, di Francia e di Germania non ci mancheranno. — Gli stessi ministri ebbero la degnazione di rispondere al nostro invito con lusinghiere parole.

Le Maschere Italiane che furono invitate concorreranno pure alla Gran Festa. — Di tutti potrete leggere i telegrammi nel Giornale del Centenario in grande formato. L'edizione della mattina si venderà per la Città ed in essa troverete più dettagliata la descrizione della Festa del Monumento, del Museo, della Medaglia e dell'Ossario! Il Municipio ci fu cortese col suo appoggio e verrà senza dubbio.

Non vorrete Voi o concittadini far corona a tante rappresentanze? Non verrete insomma in aiuto alla Presidenza per fare gli onori della nostra Città affinché

IL CENTENARIO

riesca veramente una festa grandiosa??

Vigiletto d'ingresso . . . Centesimi 60
Fanciulli del Regno . . . » 30

La Presidenza.

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace

PAFIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

COLLEGIO-CONVITTO

SCHIANTARELLI

in Asola (Mantova)

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche parreggiate e Corso di preparazione ai Collegi Militari.

Le pensioni è di L. 400. Per il Programma rivolgerci al sottoscritto (1295)

Prof. Luigi Savi Rettore.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si prega offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Ess. ha pure il vantaggio di non macchiare e rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beagiato.

BAGNO DI MARE

A DOMICILIO

DEL FARMACISTA FRACCHIA

premiato con Medaglia del Merito all'Esposizione Italiana in Firenze 1861, ed a quella Regionale di Treviso del 1871.

Questo bagno di mare è preparato con sostanze medicinali raccolte nelle Venete Lagune in opportune stagioni. Si vende in Vasi per Adulti e per Fanciulli con analoghe istruzioni ed attestazioni dell'esperienza fatte nei primari Ospitali d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da 30 anni ottenuti in quasi tutte le città d'Italia e nelle più lontane dell'Impero Austro-Ungarico e Germanico.

Il suddetto Bagno si prepara soltanto in Treviso presso la Premiata e Reale Farmacia Fracchia condotta e diretta da RENZO BRUNETTI, unico ed esclusivo cessionario del segreto e del diritto di fabbricazione in forza di contratto 9 maggio 1876 in atti del notaio di Treviso Pietro dottor Vianello.

Deposito in Padova presso la Farmacia Pianeri Mauro e C. all'Università e presso Emilio Sertorio e C. (1285)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WETHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP
I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed emorragioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorismento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Staccanella, P. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Coneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente porteranno con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirte — Vienna, Bognersgasse 2

ROSSETTER H. IR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.